

FERMIAMOCI UN PO' IN COMPAGNIA DI MARIA E RIPERCORRIAMO ALCUNI MOMENTI DELLA SUA STORIA

Nel 1924, Don Orione si trovava nella sala consiliare del Comune di Novi Ligure. Mentre stava per sottoscrivere il documento di acquisto del Collegio San Giorgio, si fermò un momento e disse: *“Io mi sento un poveretto ed ho bisogno della Madonna. Prima di fare la firma, permettete che io invochi la Madonna”*. Tutti si fermarono in silenzio. Recitata a mezza voce e con devozione l’Ave Maria, Don Orione disse: *“Ora sì, va bene. Ora firmo più contento”*.



Anche noi sentiamo di essere dei poveretti e di aver bisogno di Lei: prima d’ogni cosa, prima dello stesso nostro pensare, ci sia lo sguardo, il cuore, la preghiera rivolti a Lei

Accompagneremo le riflessioni sulle varie tappe della vita di Maria con la recita delle 3 Ave, così come suggeriva il nostro don Orione, per invocare il dono della perseveranza nella vita di fede e nella vocazione.

Don Orione così raccontava:

21 NOVEMBRE 1930

Quarantun anni fa, il 16 di ottobre, il Signore mi portava nel Seminario di Tortona; mi accompagnava mia madre; in un dopo pranzo. E mia madre desiderava tanto vedermi vestito da chierico, ma io, per un senso di delicatezza, io non conoscevo il Seminario perché l’avevo visto appena una volta, la pregai che se ne andasse a casa.

Passò qualche ora e poi venne quello che era allora il Rettore del Seminario ed oggi è il Vescovo di Ventimiglia, Monsignor Daffra; mi prese per le mani con atto paterno - quell’atto non me lo dimenticherò mai - e mi condusse nella Cappella del Seminario, e là mi diede la veste da Chierico, davanti alla statua della Madonna.

Mi mise la veste da Chierico e poi mi disse: **Adesso preghiamo insieme e diciamo tre Ave Maria che la Madonna abbia a prenderti per mano**, come ho fatto io conducendoti dal parlatorio fin qui, dinnanzi alla Madonna. Fin qui, fino all’Altare, ti ho condotto io; **adesso lascia prenderti per le mani dalla Madonna: ti metto nelle mani della Madonna, e tu sta attaccato alle mani della Madonna; se ti lascerai condurre dalla Madonna, la Madonna ti guiderà, la Madonna sarà sempre la tua luce, e farai del bene**. E così dicendo, s’inginocchiò accanto a me, e abbiamo detto tre Ave Maria. Mi lasciò poi lì e se ne andò...

28 Agosto 1937

Il Rettore del Seminario... mi benedisse l’abito e mi svestì dell’abito secolare, che rappresentava la vita del secolo.

Ti metto nelle mani della Madonna. Prenditi la Madonna per Mamma. Pensa che Gesu’ l’ha data a tutti gli uomini quando disse a San Giovanni: Questa è tua Madre... Con questa triplice preghiera io ti consegno, ti consacro a Maria Santissima. Se sarai chierico pio, devoto di Maria Santissima, farai del bene.

Mi spogliò della giubba, ma prima, come ho detto, **mi fece recitare tre Ave Maria**.



Reciteremo anche noi le tre Ave Maria, come ho sempre fatto fin da principio della Congregazione. E quando voi reciterete le tre Ave Maria, intendete di mettervi e di consacrarvi alla Madonna, come io vi metto e vi consacro a Maria Santissima.

1. L'angelo Gabriele annuncia a Maria che diventerà la Madre del Verbo

Il vangelo liquida in poche righe il dialogo che ha cambiato il mondo. Non per superficialità di chi racconta ma per il suo imbarazzo. Maria dice: *Eccomi*, sono qui adesso. Il primo vocabolo della nostra fede è questo *eccomi*. Dovremmo impararlo a pronunciare ogni mattina, davanti a tutte le circostanze. Nell'ora della gioia, come in quella del dolore: *Eccomi*, sono qui, voglio affrontare, mi voglio fidare. Non capisco tutto ma metto ciò che posso, cioè metto ciò che sono ora. Ma la tentazione che potremmo vivere è quella di pensare che ad ogni gesto totale, appassionato, vero, gratuito, bello, corrisponda un risultato immediatamente positivo. Maria compie tutto questo e di tutta risposta si trova un promesso sposo deluso, un paese col dito puntato, una precarietà totale. Se avesse dovuto giudicare la verità di quel rischio da ciò che ha ottenuto immediatamente, Maria avrebbe dovuto dichiarare il fallimento della sua impresa, la bancarotta della speranza. Ma va avanti. In silenzio continua, contro ogni evidenza.

Santa Maria Vergine del "sì", tu che con la tua consapevole incoscienza ci insegni a pronunciare gli *eccomi* decisi della vita, aiutaci a riconoscere ciò che vale il rischio da ciò che non lo vale. Liberaci dalla tentazione di calcolare tutto, perché tolte le debite prudenze, i calcoli sono quasi sempre troppo stretti per contenere la vita



Preghiamo le 3 AVE MARIA seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

2. Maria fa visita alla cugina Elisabetta

Una delle cose che colpisce di Maria e la sua capacità di reagire, di mettersi in movimento, di non rimanere ferma e immobile. Maria cammina sempre e con una andatura veloce, così dice Luca "si alzò e andò in fretta" La troviamo quasi sempre affaccendata ma non solo nelle cose da fare, ma anche nel mettere da parte gli eventi nel suo cuore, in quella parte di se stessi dove tutto attende di rivelarsi nel suo senso più profondo. L'azione e la Grazia sono un binomio che in lei si riassume in un equilibrio perfetto. Come ogni madre non ha mai smesso di affaccendarsi per i figli e, per tutta la durata della storia, correrà qua e là in aiuto e soccorso di ogni figlio che il Signore le ha affidato come da testamento sulla croce. Maria assume quella posizione di servizio che il figlio anni dopo avrebbe assunto ai piedi dei discepoli, costringendoli ad imparare che la più alta forma di autorità è il servire gli altri e non l'usarli. Maria corre e corre nei giorni più belli ma anche più fastidiosi della

gravidanza, i primi tre mesi. Don Tonino Bello ha fatto notare come quel pellegrinaggio di Maria, fatto sino a casa della cugina, fosse stata la prima processione del Corpus Domini della storia.

Santa Maria, Madre sempre in cammino, raggiungi in fretta anche le nostre case. Sono piene di problemi e di preoccupazioni e, tante volte, invece di essere luoghi di amore, sono solo ricettacoli di divisioni e di sofferenze.



Santa Maria ricordaci che il servizio è l'unica modalità di investimento di ciò che siamo e che non c'è cosa più bella al mondo che fare sussultare di gioia la vita a volte troppo stanca degli altri, e che solo questa gioia può fare tornare a battere il cuore delle speranze seppellite.

Torna a salutare anche noi, specie in quelle notti dove tutto sembra perduto e i nostri occhi non

scorgono vie d'uscita.

Santa Maria, Madre sempre in cammino, se ti è possibile devia verso la strada di casa nostra e magari se ci trovi al balcone dei nostri pensieri invitaci a scendere e a seguirti, perché così almeno sperimerteremo il tuo passo e capiremo verso dove è sempre meglio andare.

Preghiamo le 3 AVE MARIA, seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

3. Nasce Gesù

“In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra”

Le manie di grandezza dei potenti fanno sì che Gesù nasca fuori Nazareth, fuori dalla cerchia di parenti di Maria e di Giuseppe. Essi sono in viaggio per via dell'ordine contenuto in quel decreto Giuseppe e Maria vanno a Betlemme e il figlio di Dio nasce durante uno di quei “viaggi della speranza”, che tanti stranieri ancora oggi fanno, per vedersi riconosciuto un lavoro, una dignità, un po' di soldi per vivere. Gli stessi viaggi che fecero tanti dei nostri nonni e genitori verso l'America, la Germania, l'Australia. In Maria e Giuseppe quanto coraggio e quanta semplicità, riuniti in una essenzialità che lascia poco spazio alla fantasia! Dovremmo imparare anche noi da loro la stessa semplicità e la stessa essenzialità. Solitamente se non abbiamo tutto pianificato, tutto calcolato, e tutto assortito di confort, nemmeno ci mettiamo a fare qualcosa. Ecco perché normalmente facciamo molto poco e quel poco ci riesce anche male, perché leghiamo le nostre azioni e le nostre scelte alle circostanze. Maria Giuseppe sono la dimostrazione di come ci si possa arrangiare comunque puntando lo sguardo sull'essenziale. In fin dei conti dopo l'essenziale il resto risulta superfluo o perlomeno se c'è è un bene ma se manca ci si arrangia comunque.

Santa Maria, donna esperta dell'essenziale, donaci la grazia di comprendere il valore della povertà che non è tanto privarsi dei beni, quanto dell'usarli nel migliore dei modi, senza sprechi e senza eccessi. Lascia che alla scuola tua e di Giuseppe impariamo il valore di osare la vita anche senza l'assicurazione di tutti i confort necessari.



Santa Maria, donna esperta dell'essenziale lascia che comprendiamo che Dio è uno che sceglie gli ultimi e le situazioni più disperate per manifestarsi.

Santa Maria, donna dell'essenziale, quando i problemi e le preoccupazioni sembrano bandirci da tutte le locande della storia, facci spazio almeno tu nella stessa stalla dove è nato il fautore di ogni storia e permettici come bambini di affacciarci a quella mangiatoia per fissare il volto dell'autore della vita. E così ringraziare il cielo, perché tutti quegli ostacoli ci hanno privato di tanto, ma ci hanno permesso di guardare in faccia il nostro Destino, Cristo tuo figlio.

Preghiamo le 3 AVE MARIA seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

4 Gesù viene ritrovato al Tempio

Maria e Giuseppe dopo una giornata di cammino si accorgono che hanno dimenticato Gesù a Gerusalemme. Lo perdono. Proprio loro che lo hanno salvato da sempre, che lo hanno nascosto in Egitto, che lo hanno cresciuto con sacrificio, ad un certo punto lo perdono, vittime forse di quella calata di attenzione che ogni tanto accade anche nella nostra vita. Quante volte, infatti, capita anche a noi di perdere di vista la cosa più importante per cui viviamo, e andiamo avanti non solo una giornata, ma per anni senza minimamente guardarci intorno e cercare dov'è andato a finire il senso di tutto. E' l'esperienza di chi dà per scontato che le cose importanti della vita ci sono sempre anche senza la nostra cura e attenzione. E' l'errore più diffuso tra noi, perché ha alla base una forma di disattenzione esistenziale. Neanche Maria e Giuseppe sono immuni, seppur per un piccolissimo tratto, da questa mancanza di attenzione. I tre giorni che seguiranno saranno fatti di angosciosa ricerca. Sì, perché almeno loro hanno avuto il coraggio di tornare indietro, di rimettersi a cercare, di non farsi vincere dalla disperazione. E alla fine hanno ritrovato ciò che avevano perduto. Noi invece quando abbiamo il coraggio di ammettere a noi stessi che abbiamo perso la cosa per cui vale la pena vivere, continuiamo a camminare come se niente fosse, fingendo che tutto sia uguale. Così diventiamo esperti nelle maschere, nella finzione, nella menzogna, specie con noi stessi e con chi ci ama. È vero si può anche perdere di vista il senso, ma si può anche rimettersi a cercarlo. E' questo che ci insegnano i passi di questi giovani genitori, sempre audaci e stupiti allo stesso tempo. Perché loro hanno continuamente il coraggio di meravigliarsi, di lasciarsi inondare dallo stupore. Sono arrabbiati per quel gesto di Gesù ma sono orgogliosi nel vederlo capace di parlare con intelligenza in mezzo ai dottori del tempio. Arrabbiati e stupiti. Ma alla fine lo stupore ha la meglio anche sull'incomprensione.

Santa Maria, donna sollecita nel tornare indietro, aiutaci a saper perdere tempo nel tornare indietro, a cercare ciò che di importante abbiamo perduto. Facci capire che non ha senso raggiungere nessun traguardo se alla fine arriviamo soli, dopo aver perduto a causa della nostra egoistica disattenzione, la stima e il bene degli altri.



Inculca nei nostri sguardi, sempre alla ricerca di successi da raggiungere, traiettorie più umane fatte anche di soste e di inversioni di marcia. E ricordaci che ciò che vale nel viaggio della nostra vita è come lo facciamo questo viaggio e non fin dove arriviamo.

Santa Maria, donna sollecita nel tornare indietro, ascolta le preghiere preoccupate di tante mamme e di tanti papà che non comprendono le scelte dei figli e che li cercano continuamente nei loro silenzi e nelle porte sbattute. Muovi a compassione questi figli troppo convinti che il bene dei loro genitori è dovuto, ed è per sempre. E apri vie di dialogo lì dove si usano parole solo per ferire.

Santa Maria, donna sollecita nel tornare indietro, fatti compagna anche di quei genitori che i figli li hanno persi veramente, perché la morte li ha troncati senza diritto di replica, e che si aggirano disperati nelle regioni del ricordo e del passato. Sussurra loro che questo è l'unico caso in cui bisogna cercare in avanti e non indietro e che ciò che hanno perduto in realtà li precede.

Santa Maria, donna sollecita nel tornare indietro, spalanca gli occhi delle nostre disattenzioni e metti nel cuore quella santa inquietudine di chi neppure per un istante vuole perdere di vista ciò per cui vale la pena vivere e forse anche morire.

Pregiamo le 3 AVE MARIA seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

5 Maria va alla festa di nozze, a Cana

Cana di Galilea : c'è festa per un matrimonio. Si ride, si scherza, si balla, si mangia. In mezzo a tutta questa gioia rumorosa, Maria allunga lo sguardo e scorge il rischio di un fallimento: viene a mancare il vino. Non è una mancanza di poco conto: il vino è la bevanda della gioia. Senza gioia niente vale la pena. Che senso ha fare una cosa, lavorare, amare, e magari anche sacrificarsi eroicamente per qualcuno, per qualcosa senza gioia? Solo la contropartita della gioia rende vero e umano quello che siamo e quello che facciamo. Ma i serbatoi della gioia rischiano molto spesso di prosciugarsi, di rimanere screpolati sotto l'onda d'urto degli scirocchi delle nostre fatiche. Urge allora riempirli di nuovo, cercare fonti a cui attingere scorte nuove e di prima qualità. Ecco che Maria vede ciò che gli altri non riescono a vedere. Si accorge che in questa festa della vita, sta mancando il vino della gioia e subito importuna Gesù : "Non hanno più vino". E' l'affermazione supplichevole di chi ha a cuore il finale della storia e non di chi usa la vita della festa degli altri solo per ingozzarsi per poi andare via. Ma Gesù pare indifferente a questa richiesta. In cuor suo, però, Maria sa che il figlio non le negherà mai qualcosa. Così smuove i servi a mettersi in ascolto delle indicazioni del figlio. Da questo momento in poi si stabilirà il protocollo tipo di ogni Grazia, che è fatto di intercessione, di atti possibili e di stupefacenti risultati finali. Sì, perché Cristo non fa mai un miracolo senza usare il possibile di chi gli sta di fronte. E' come se Egli avesse bisogno innanzitutto di tutto quello che

riusciamo a fare da noi stessi, e in aggiunta ci mette il Suo impossibile. Senza il nostro possibile non accade nemmeno l'impossibile di Dio.

Santa Maria, donna del vino buono, vieni a partecipare alle nozze della nostra vita. Porta con te Gesù e la sua comitiva.

Santa Maria, donna del vino buono, comanda anche a ciascuno di noi di metterci ad ascoltare le istruzioni per l'uso dettate da Cristo. E anche se certe cose ci sembrano troppo semplici e banali perché abbiano un risultato, donaci quell'umiltà necessaria per obbedire comunque, perché solo il rischio di mettere in pratica ottiene la Grazia .

Fa' che abbiamo anche noi otri da riempire con l'acqua del nostro possibile, e se per caso non ne abbiamo abbastanza, spingici a cercare aiuto ai nostri amici.

Santa Maria, donna del vino buono, fatti vicina a tutti quei marciapiedi che raccolgono tanti nostri fratelli e sorelle vittime della società, della loro storia, o di qualche ingiustizia e cercano in un vino di bassa qualità la soluzione ai loro problemi.

Riscalda un po' le loro notti passate all'aperto e abbatti quei muri di indifferenza che molto spesso ci costruiamo per non vederli e per non parlare loro. Molto spesso non vogliono soldi ma solo attenzioni. E noi con la scusa di non assecondarli nel loro alcolismo gli neghiamo anche un semplice sorriso.



Santa Maria, donna del vino buono, quando cadiamo nel brutto affare di chi vive senza più gioia, suscita in noi quella antica nostalgia seppellita nei ricordi di quando sapevamo ancora sognare, e ruba un po' di colori a quel cielo dove tu siedi come Regina.

E nel grigiore di certe giornate riversa un po' di sfumature di colore. Sono le tinte forti e tenui di chi ci vuole veramente bene, di chi ci sorride, di chi ci ascolta, di chi ci soccorre, di chi ci ama. E a ciascuno di loro ridai cento volte tanto in bene, sorrisi, ascolto, soccorso e amore... e in più la Vita Eterna

Preghiamo le 3 AVE MARIA seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

6 I parenti di Gesù

“Qualcuno gli disse:- Ecco di fuori tua madre e i tuoi fratelli che vogliono parlarti. Ed Egli rispondendo disse: -Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?... chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre ”

Santa Maria, donna che ascolti e metti in pratica, fatti passare da spettatori a protagonisti della nostra fede. Fa' che ci riscattiamo da quella logica troppo passiva di guardare il Mistero senza

sentirci anche coinvolti fino alle midolla ; rendici disponibili ad ascoltare per poi agire e non ad ascoltare per poi dimenticare.



Santa Maria, donna che ascolti e metti in pratica, stura gli orecchi a chi li ha pieni di altre storie, di altri insegnamenti. Lo sappiamo che, a volte, il Vangelo è troppo esigente ma non conosciamo altra verità che possa farci davvero liberi, se non quella di Cristo che ci annuncia liberazioni fatte a colpi di amore: amore per se stessi, amore per gli altri, amore per Lui.

Santa Maria, donna che ascolti e metti in pratica, fai accadere di nuovo l'accalcarsi della gente che ascolta Gesù. Lascia che qualcuno possa parlare con le sue parole e ridesti nei cuori gli stessi sentimenti e le stesse emozioni di quando era tuo Figlio a parlare alla gente. Ci mancano le case stracolme di queste folle e se le nostre chiese soffrono di troppi banchi vuoti, mettici nel dubbio che forse stiamo annunciando noi stessi e le nostre idee e non Gesù Cristo . Solo la verità attira e lascia il segno, le altre cose durano il tempo di una giornata di sole e alla sera ci lasciano di nuovo soli .

Santa Maria donna che ascolti e metti in pratica, tu che tante sere ti sarai domandata se avessi fatto la cosa giusta, aiutaci a non avere paura di verificarci, di fare ancora una volta la nostra professione di fede, davanti ai nostri dubbi e insicurezze e, anche se a volte Cristo ci sembra troppo irraggiungibile, dacci l'audacia di mandare avanti qualcuno a ricordargli che siamo fuori ad aspettarlo. E' la preghiera degli amici che molto spesso supplisce alla nostra aridità spirituale e ancora una volta Egli stenderà la mano sui suoi, stabilendo parentele nuove, magari chiedendo loro di stringersi un poco e farà posto anche per noi, che da troppo tempo non ci fermiamo ad ascoltarlo e che ormai è giunta l'ora di prenderlo davvero sul serio

Preghiamo le 3 AVE MARIA seguendo le indicazioni di San Luigi Orione

(Le meditazioni sono tratte da : "L'immacolata perfezione" di L. M. Epicoco)